

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 SETTEMBRE 2007

Interrogazione presentata in data 20 giugno 2007 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Forza Italia Salvatore Carlo Malvezzi relativa alla presidenza di KM S.p.A. (Testo dell'interrogazione: *Premesso che nei giorni scorsi è stata pubblicata sui media locali una lettera attribuita all'attuale Presidente di KM S.p.A. dalla quale si apprendeva la volontà dello stesso di dimettersi dall'incarico per ragioni personali; successivamente alla pubblicazione di tale lettera non sono state pubblicate smentite o rettifiche da parte dell'interessato; la KM S.p.A. è la società che svolge il trasporto pubblico locale in città ed è controllata indirettamente dal Comune di Cremona attraverso l'A.E.M. che ne detiene il 51% di proprietà; le consistenti perdite registrate negli ultimi anni dalla società e la non eccellente qualità del servizio offerto, impongono una revisione complessiva del servizio; i rapporti tra la KM S.p.A. ed il Comune di Cremona sono stati caratterizzati in passato da contrasti legati a profonde divergenze sulle scelte da attuare per migliorare il servizio; chiedo al Sindaco di informare il Consiglio Comunale circa la presunta intenzione del Presidente di KM S.p.A. di dimettersi dall'incarico e, in caso affermativo, di chiarire quali azioni conseguenti intende assumere la Giunta Comunale per garantire la governabilità dell'azienda).*

All'interrogazione ha risposto il Sindaco: Vi sono state nel mese di luglio voci sulla ventilata volontà dell'ex Presidente di KM S.p.A., Boldi, di dimettersi. Formalizzata questa scelta, si trattava di trovare una soluzione per il vertice dell'azienda; alla fine ho pensato, subito dopo Ferragosto, di proporre a Lorenzo Saradini la Presidenza di KM perché persona con l'esperienza manageriale necessaria a rivestire questo ruolo, nonché provvisto anche di esperienza nell'ambito del servizio pubblico, avendo a suo tempo ricoperto l'incarico di Presidente di AEM. Saradini ha accettato, e lo ringrazio in quanto si tratta di un impegno oneroso, si è rinnovato quindi il consiglio di amministrazione di KM S.p.A. Subito dopo è stata rivista con il privato, che detiene il 49% dell'azienda di trasporto pubblico, la distribuzione delle competenze, ponendo a carico del presidente, che rappresenta la quota dell'azionista pubblico (51%), una serie di responsabilità che prima erano in capo all'amministratore delegato. Ora occorre una volontà comune di risolvere i problemi sul tappeto, soprattutto attraverso il dialogo con i lavoratori. Occorre affrontare i problemi economici ed organizzativi. La speranza è che si possa cogliere questa occasione per rivedere e rilanciare il trasporto pubblico a Cremona. Come conseguenza di questa scelta Lorenzo Saradini si è dimesso da assessore, non è stato sostituito, ed ho assunto per il momento le sue deleghe che provvederò a ridistribuire nelle prossime settimane.

Il consigliere **Carlo Salvatore Malvezzi**, ringraziando per i chiarimenti, ha espresso l'invito che vengano chiariti i problemi conflittuali con i lavoratori esistenti all'interno dell'azienda, ha sottolineato che urge elaborare un piano di riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico, ed ha auspicato infine che sia questo un inizio verso una diminuzione della compagine assessorile.

Interrogazione presentata in data 11 giugno 2007 dal capogruppo del gruppo consiliare Partito Rifondazione Comunista Cinzia Zampini in merito all'attribuzione di competenze specifiche riguardo al problema della sicurezza ad una figura esterna alla Giunta (Testo dell'interrogazione: *Premesso che dalla stampa cittadina si è venuti a conoscenza della proposta di istituire attribuire competenze specifiche riguardo il problema della sicurezza ad una figura esterna alla Giunta, considerato che si ritiene che l'Assessorato alla Sicurezza e alle Periferie abbia mostrato grande attenzione ai temi della sicurezza e che si stia prodigando per realizzare il programma del Sindaco in modo puntuale, verificato che, secondo quanto reso pubblico sulla stampa, da parte del Sindaco ci sarebbe un atteggiamento di interesse rispetto alla proposta; ritenuto infine che, anche per non alimentare timori immotivati nella cittadinanza, è necessario acquisire dati concreti che diano la misura dell'entità dei fenomeni criminosi nella nostra città, chiedo di conoscere l'entità quantitativa e qualitativa degli eventi criminosi rilevati sul territorio comunale nel 2007 nel 2006 e nel 2005; se siano già stati assunti orientamenti in merito all'istituzione di una competenza specifica per la sicurezza).* Illustrando l'interrogazione, Cinzia Zampini ha detto che un efficace strumento di prevenzione in tema di sicurezza risulta un intervento di carattere sociale, non l'attribuzione di problemi speciali.

All'interrogazione ha risposto il Sindaco: I dati, che provengono dal Sistema di Indagine Informatizzato, (SDI) ovvero la banca dati presso il Ministero dell'Interno alimentata da tutte le forze di polizia dislocate sul territorio, coprono gli anni 2004, 2005 e 2006 fino al mese di settembre, questo perché l'estrazione dei dati dallo SDI e la conseguente procedura di validazione degli stessi richiedono che sia concluso l'anno in corso (per questo motivo non sono ancora disponibili i dati per l'anno 2007) e viene svolta con tempi diversificati a seconda del territorio di riferimento. Questi sono comunque i dati:

Reati contro la persona denunciati dalle Forze dell'ordine all' autorità giudiziaria nel Comune di Cremona. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Omicidi volontari consumati	0,1	0,0	0,1
Tentati omicidi	0,0	0,1	0,1
Omicidi preterintenzionali	0,0	0,0	0,0
Omicidi colposi	0,4	0,8	1,3
Lesioni dolose	13,3	16,3	16,9
Percosse	3,4	3,5	2,5
Minacce	13,5	19,6	19,1
Ingiurie	14,0	18,6	19,7
Violenze sessuali	1,0	0,8	1,8
Atti sessuali con minorenne	0,0	0,0	0,1
Corruzione di minorenne	0,0	0,0	0,0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1,3	0,1	1,1

Reati contro il patrimonio denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel Comune di Cremona. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Furti semplici e aggravati	277,5	237,6	219,8
Rapine	6,4	5,2	4,2
Ricettazione	13,7	13,3	10,3
Estorsione	0,4	1,0	1,0
Usura	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio e impiego di denaro	0,0	0,1	1,1
Sequestro di persona	0,0	0,3	0,7
Contrabbando	0,0	0,0	0,0
Danneggiamenti	74,2	87,9	71,7

Danneggiamenti seguiti da incendi	1,0	0,8	1,5
Truffe e frodi informatiche	21,2	32,1	33,2

Reati contro la persona denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel Comune di Cremona. Valori assoluti. Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Omicidi volontari consumati	1	0	1
Tentati omicidi	0	1	1
Omicidi preterintenzionali	0	0	0
Omicidi colposi	3	6	9
Lesioni dolose	95	117	121
Percosse	24	25	18
Minacce	97	140	137
Ingiurie	100	133	141
Violenze sessuali	7	6	13
Atti sessuali con minorenne	0	0	1
Corruzione di minorenne	0	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	9	1	8

Reati contro il patrimonio denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel Comune di Cremona.

Valori assoluti. Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Furti semplici e aggravati	1.987	1.701	1.574
Rapine	46	37	30
Ricettazione	98	95	74
Estorsione	3	7	7
Usura	0	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	1	8
Sequestro di persona	0	2	5
Contrabbando	0	0	0
Danneggiamenti	531	629	513
Danneggiamenti seguiti da incendi	7	6	11
Truffe e frodi informatiche	152	230	238

Altri reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria nel Comune di Cremona. Valori assoluti.

Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Associazione per delinquere	4	1	1
Associazione di o mafioso	0	0	0
Stupefacenti	15	25	23
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	1	4
Violazione della proprietà intellettuale	17	11	10
Delitti informatici	4	5	9

Altri reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'autorità giudiziaria nel Comune di Cremona. Tassi ogni 10.000 abitanti. Anni 2004-2005-settembre 2006

	2004	2005	2006
Associazione per delinquere	0,6	0,1	0,1
Associazione di tipo mafioso	0,0	0,0	0,0
Stupefacenti	2,1	3,5	3,2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0,1	0,1	0,6
Violazione della proprietà	2,4	1,5	1,4
Delitti informatici	0,6	0,7	1,3

Questi dati dimostrano che nella realtà di Cremona non vi sono reati gravi, sono in crescita reati legati all'inciviltà e alla conflittualità sociale e questa è la problematica che vive la nostra città. Credo che non si debba tenere né un atteggiamento forcaiolo né lassista, dobbiamo essere tutti garantisti: ma la legalità è la difesa dei più deboli. Bisogna affermare il principio della tolleranza zero per tutti, perché la legalità è un principio che deve valere per tutti. Per chi vive la violazione, in quel momento il sopruso è grande. Ci vuole pertanto un forte intervento repressivo da parte delle forze dell'ordine, che va però unito alla rapidità del procedimento giudiziario e alla certezza della pena. Accanto a questo servono l'integrazione e il recupero, insieme ad un intervento di solidarietà preventivo. Dall'esame dei dati emerge che il problema della sicurezza a Cremona esiste in misura diversa e in forme diverse rispetto ad altre realtà, pertanto occorre sapere misurare la risposta da dare. Posso infine dire che il Presidente della Provincia ha iniziato una serie di consultazione tra i sindaci delle principali realtà cittadine del territorio che porti prima ad avere una migliore conoscenza delle varie emergenze esistenti ed avanzare un miglior coordinamento tra le realtà locali e tra le forze dell'ordine. Da parte dell'ANCI si sta mettendo a punto una proposta che su alcune

questioni venga assegnata ai Sindaci, in determinate situazioni, una competenza che possa dare migliore organicità agli interventi da mettere in atto, senza sovrapporre funzioni diverse.

La consigliera **Cinzia Zampini**, dopo avere ringraziato il Sindaco per la risposta avuta, ha commentato che la situazione della nostra città richiama l'attenzione piuttosto in campo sociale, più che di carattere repressivo. Spiace, secondo l'esponente di Rifondazione Comunista, che si pensi di investire di un'azione una persona che, pur stimabile, proviene però da una cultura dell'azione repressiva. Bisogna pertanto riflettere meglio e di più su questo tema prima di assumere decisioni che hanno una valenza importante in tema di sicurezza.

Interrogazione presentata in data 30 luglio 2007 dal gruppo consiliare Alleanza Nazionale - primo firmatario Domenico Maschi - in merito ai siti inquinati del Comune di Cremona (Testo dell'interrogazione: *Premesso che ARPA, nelle sue funzioni di vigilanza e controllo, accerta situazioni di contaminazione o di pericolo di inquinamento; preso atto che esiste una anagrafe dei siti da bonificare; preso atto che l'attuale normativa prevede l'obbligo di effettuare accurate indagini ambientali sulle aree industriali dimesse; preso atto che ARPA deve comunicare al Comune le accertate situazioni di contaminazione; considerato che i consiglieri comunali, rappresentanti democraticamente eletti dai cittadini, devono essere a conoscenza di eventuali situazioni di contaminazione o di inquinamento presenti sul territorio di loro competenza; si chiede di conoscere quali aree industriali dimesse e discariche di vario tipo necessitano di indagine ambientali finalizzata alla individuazione di eventuali possibili contaminazioni; da quanto tempo si è a conoscenza di questi siti; di conoscere le risultanze di tali indagini; di sapere se sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per salvaguardare la salute dei cittadini; di conoscere la natura degli eventuali inquinamenti riscontrati e le possibili ripercussioni di questi elementi sulla salute dei cittadini*).

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Carlo Dal Conte: Tamoil Raffinazione, p.le Caduti del lavoro: procedura di bonifica in corso ai sensi del D. Lgs. 152/06; **Tamoil Italia, deposito di via Eridano:** procedura di bonifica in corso ai sensi del D. Lgs. 152/06. In attesa del piano della caratterizzazione (elaborato in cui viene descritto in modo dettagliato tutte le attività svolte e il tipo dell'eventuale contaminazione, delle componenti ambientali e le condizioni per la tutela della salute pubblica); **ESSO Italiana, via Brescia 191** – punto vendita carburanti: indagine ambientale conclusa; **ESSO Italiana, via Bergamo 91** – punto vendita carburanti: indagine ambientale conclusa; **Ex Armaguerra**, via Castelleone: procedimento aperto, inoltrata richiesta di un nuovo piano della caratterizzazione; **BN Costruzioni**, loc. S. Rocco (ex Corazzi Fibre): in corso indagine ambientale e un piano di monitoraggio (si supera il livello di concentrazione del manganese nelle acque); **AEM-loc. via Bastida – ex discarica rifiuti inerti:** procedimento di indagine ambientale in corso; **AEM-loc. S. Rocco – termo-utilizzatore:** bonifica conclusa con procedura semplificata; **ESSO Italiana**, via Mantova – punto vendita carburanti: procedimento chiuso per non contaminazione; **B5 International**, via Riglio: procedimento di indagine ambientale in corso; **Gruppo Bertani**, loc. via Bergamo: procedimento concluso con procedura semplificata; **ENEL**, via Brescia: procedimento concluso con procedura semplificata; **SE E. Tra**, loc. p.le Caduti del lavoro: procedimento concluso con procedura semplificata; **AEM Cremona – loc. S. Rocco:** procedimento concluso con procedura semplificata; **Trasporti Vecchi e Zironi**, via Zaist: procedimento concluso con procedura semplificata; **SHELL Italia**, via Milano: procedura di bonifica conclusa con certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia; **Lameri Doks:** procedura conclusa; **Unica Europa:** procedimento concluso; **ENI**, via Persico: procedimento concluso; **ERG**, via Giuseppina: procedura di bonifica conclusa con approvazione analisi di rischio; **Tamoil Raffinazione, loc. Bosco ex Parmigiano:** procedimento concluso; **Area ex Feltrinelli:** bonifica conclusa con procedura semplificata; **Provincia di Cremona**, via Bellarocca: procedimento concluso; **Ex Solai Varese:** procedimento chiuso per non contaminazione; **Ex Edicar**, via Castelleone: procedimento chiuso per non contaminazione. Rispetto all'elenco dell'ARPA, al Comune risulta un inquinamento all'interno della nuova discarica del porto canale con eccedenze di ferro e manganese, per cui è stata avviata la necessaria procedura. Per quanto riguarda il discorso Tamoil sarà il caso di riprenderlo in maniera più approfondita in sede di Commissione Politiche Ambientali, già convocata per il 18 settembre prossimo. Vi è comunque la massima attenzione da parte dei competenti uffici comunali su questi siti.

Il consigliere **Domenico Maschi** ha ringraziato per i dati e ha chiesto che l'argomento relativo ai siti elencati venga trattato più approfonditamente in sede di commissione, in modo da verificare come procedono le bonifiche.

Interrogazione presentata in data 24 agosto 2007 da consiglieri comunali vari del gruppo consiliare Democratici di Sinistra (primo firmatario Andrea Virgilio) in ordine alla chiusura degli esercizi pubblici in città (Testo dell'interrogazione: *Considerato che la diffusa presenza di pubblici esercizi consente una buona e diversificata offerta ai cremonesi e a coloro che si recano sul territorio cittadino e crea il presupposto per facilitare l'interesse delle persone a vivere la città sia nelle ore diurne che nelle ore serali*).

Queste realtà favoriscono occasioni di socialità e di aggregazione spontanea, l'animazione della vita della città e la sua valorizzazione anche nei contesti periferici; il diritto al riposo insieme al diritto di divertimento devono essere tutelati con pari dignità ed attenzione; il rispetto della quiete serale e notturna non si pone necessariamente in contrapposizione con l'esigenza di promuovere in città attività ludiche e ricreative; l'ordinanza operativa dal 18 agosto 2007 prevede la chiusura alle due di tutti gli esercizi pubblici (con l'eccezione delle discoteche) senza praticare una distinzione fra la tipologia dei locali e la loro collocazione sul territorio; gli orari in precedenza consentiti a molti esercizi erano il risultato di autorizzazioni diffuse concesse dall'Amministrazione Comunale e non di semplici deroghe o eccezioni. Consapevoli che l'intrattenimento notturno può anche essere causa oggettiva di disturbo e di disagio per chi risiede nei pressi dei locali, si apprezza quindi l'attenzione mostrata dall'Amministrazione Comunale alla tutela della quiete pubblica; è stata più volte ribadita una disponibilità al dialogo sia da parte dell'Amministrazione che da parte dei gestori dei locali. Chiediamo alla Giunta se c'è la disponibilità ad avviare un confronto con quelle numerose realtà che hanno sollevato criticità rispetto al provvedimento e che hanno da tempo consolidato la loro attività nel corso delle fasce notturne; una valutazione sulla possibilità di concertare un sistema premiante in grado di favorire chiusure posticipate, non attraverso il meccanismo delle deroghe, ma favorendo e incentivando la responsabilizzazione dei gestori rispetto alla salvaguardia degli interessi pubblici e della salute, ed alle esigenze di contenimento dell'inquinamento acustico e dell'eventuale degrado ambientale).

All'interrogazione ha risposto il Vice Sindaco Luigi Baldani: Mercoledì 5 settembre 2007, su questo problema, è stata presentata al Sindaco una petizione, corredata una serie di firme, che seguirà la procedura prevista. L'art. 22 dello Statuto Comunale recita infatti: "La petizione, sottoscritta da almeno 100 aventi diritto, consiste in una richiesta generica a provvedere su un oggetto determinato ed è inoltrata in forma scritta al sindaco, che provvede a comunicare al suo primo sottoscrittore l'organo competente ad esaminarla e la data della sua trattazione entro quarantacinque giorni, trascorsi i quali ciascun sottoscrittore ha diritto di richiederne l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio." Quindi la petizione sarà valutata dalla Giunta nella prossima seduta e poi rimessa alla competente commissione consiliare che se ne occuperà nei tempi previsti ed in base alla normativa vigente.

Il consigliere **Andrea Virgilio** si è detto d'accordo rispetto a questo percorso, purché i tempi della discussione politica vengano rispettati, diversamente, se i tempi saranno più lunghi, il consigliere si è riservato di presentare di nuovo l'interrogazione.

Interrogazione presentata in data 27 agosto 2007 dal consigliere comunale del gruppo consiliare Gruppo Misto Maria Rosa Zancchi in merito agli effetti dei lavori di restauro del cavalcavia presso il Civico Cimitero sulla viabilità della zona interessata (Testo dell'interrogazione: *Premesso che la Giunta comunale ha opportunamente approvato nella seduta del 22 agosto il progetto definitivo relativo alle opere di restauro statico conservativo, consolidamento e ripristino strutturale del cavalcavia presso il Civico Cimitero – rampe fronte Cimitero; che tale manufatto interessa il collegamento tra il centro città e la zona nord, con i suoi numerosi insediamenti produttivi e abitativi; che la chiusura del cavalcavia avrà ripercussioni soprattutto su Via San Francesco d'Assisi, su cui presumibilmente verrà scaricata la maggior parte del traffico longitudinale al di là della ferrovia; considerato che la suddetta via non è sufficientemente larga, priva per la maggior parte di marciapiedi e abbastanza buia per la presenza di frondosi alberi e dunque estremamente pericolosa per pedoni e ciclisti; l'incrocio tra la medesima via S. Francesco d'Assisi e via Fabio Filzi è stato spesso teatro di gravi incidenti, causa la scarsa visibilità dovuta alle auto in sosta vietata e la ridotta larghezza della carreggiata. Tutto ciò premesso si chiede alla Giunta come verrà organizzata la viabilità nella zona interessata dai lavori di restauro del cavalcavia? Quali provvedimenti intende prendere per risolvere alla radice i problemi qui sopra descritti?*)

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Daniele Soregaroli: Esiste ancora una fase di progettazione, cui seguirà la gara d'appalto e quindi si procederà per lotti. La chiusura sarà programmata nella primavera 2008 e durerà circa sedici settimane e si sta ragionando da tempo sulle condizioni della via S. Francesco d'Assisi, così da organizzare bene l'assetto viabilistico dal momento che allora sarà impossibile raggiungere via Dante. Si sta pensando pertanto di utilizzare via Aglio e via S. Francesco d'Assisi come sensi unici contrapposti. La ragione per cui non si è ancora passati alla fase sperimentale è che è indispensabile avere sezioni che permettano il passaggio del mezzo pubblico: esistono infatti difficoltà in via Aglio, anche per la presenza di attraversamenti di due corsi d'acqua. Stiamo lavorando per essere pronti con l'assetto viabilistico descritto e, se funzionerà, lo si potrà anche consolidare, così da accogliere le richieste pervenute dai cittadini, come la messa in sicurezza del passaggio pedonale in via S. Francesco d'Assisi, senza penalizzare il filare di alberi presenti, che per fortuna versano in buona salute.

La consigliera **Maria Rosa Zancchi** si è detta soddisfatta della risposta ottenuta.

Interrogazione presentata in data 31 agosto 2007 dal capogruppo del gruppo consiliare Alleanza Nazionale Irene Nicoletta De Bona in merito alla situazione delle vie Robolotti, Manzoni e Aselli (Testo dell'interrogazione: *In considerazione del fatto che sono state pubblicate, su un quotidiano locale, numerose lettere di lamentele di residenti nelle vie Robolotti, Manzoni e Aselli, relative alla situazione di degrado in cui versano dette vie, soprattutto nelle ore notturne - risse, schiamazzi, autoradio a volumi inaccettabili, bottiglie rotte in mezzo alla strada, individui che urinano sui muri delle case adiacenti il locale Kebab, ecc. -; in considerazione del fatto che i residenti dichiarano di essersi rivolti, molte volte, alla Polizia di Stato e ai Carabinieri per richiedere il ripristino della normalità e che, di conseguenza, le dichiarazioni del Comandante della Polizia locale "voglio assicurare coloro che risiedono in quelle vie e nelle zone limitrofe che, dai controlli effettuati dalla polizia municipale e da una diretta conoscenza di quella realtà, emerge una situazione diversa, per nulla allarmante e ben lontana dalle lamentate condizioni di degrado", appaiono in netto contrasto con quelle rilasciate dai cittadini residenti; si chiede di conoscere la reale situazione delle vie Robolotti, Aselli e Manzoni, anche informandosi presso il Comando dei Carabinieri e della Polizia Locale; che il tipo di sinergie, collaborazioni e contatti esistono tra le diverse forze dell'ordine presenti sul territorio, dato che pare che il Comandante della Polizia Locale non fosse a conoscenza di interventi nella zona da parte delle altre Forze dell'Ordine; nel caso di riscontro positivo rispetto alle lamentele dei residenti, quali iniziative intenda intraprendere l'Amministrazione per risolvere la situazione).*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Caterina Ruggeri: Confermo che vi sono state lamentele in quella zona a causa della presenza di un locale di vendita di kebab che teneva aperto fino a tarda ora. Gli agenti della Polizia Municipale sono intervenuti per dialogare con il ristoratore e per controllare quanto accadeva fuori dal locale. Abbiamo pertanto cercato di governare la situazione. Con la nuova ordinanza sindacale, entrata in vigore il 18 agosto scorso, questi locali devono chiudere entro le 2: questo ha diminuito i problemi denunciati. Sono stati eseguiti ulteriori controlli in quella zona, ricordo inoltre che per tutto il periodo estivo ha prestato attività di controllo sul territorio una pattuglia fino alle 2, in più è stata attivata una pattuglia per prevenire atteggiamenti di inciviltà e di atteggiamenti provocati dall'abuso di alcol e sostanze stupefacenti dalle 21 fino alle 5 del mattino. Via Robolotti, a parte questa presenza economico artigianale, non è una via pericolosa. Alcuni problemi ci sono stati, non si è voluto creare ulteriore allarmismo perché si stava già governando la situazione. Si continua comunque a presidiare la zona in tutte le ore del giorno e della notte. Il collegamento con le forze dell'ordine vi è stato e prosegue; in ogni caso anche da parte delle forze dell'ordine non si è voluto creare allarme ritenendo la situazione governabile.

La consigliera **Irene Nicoletta De Bona** ha preso atto che nella zona qualche problema esisteva e un atteggiamento diverso non avrebbe spinto alle reazioni dei residenti che hanno spinto Alleanza Nazionale a presentare l'interrogazione.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra i Comuni di Cremona e Bonemerse per la gestione, fino al 30 giugno 2009, del servizio di trasporto con scuolabus per alunni residenti in Cremona e frequentanti le scuole per l'infanzia e primaria di Bonemerse.

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e il Comune di Bonemerse per l'affidamento, fino al 30 giugno 2009, del servizio di trasporto con scuolabus degli alunni residenti in Cremona e che frequentano le scuole d'infanzia e primaria di Bonemerse. Il servizio viene attuato per agevolare il trasporto degli alunni cremonesi residenti nella zona di confine con il Comune di Bonemerse. L'accordo consente di travalicare il limite comunale e di assolvere a quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di trasporto scolastico per quanto attiene al servizio svolto per cittadini non residenti nel territorio del Comune proprietario del veicolo. Il Comune di Bonemerse provvederà al trasporto dei bambini cremonesi residenti nelle zone limitrofe e frequentanti le scuole infanzia e primaria di Bonemerse. Nessuna spesa è posta a carico del Comune di Cremona.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra i Comuni di Cremona e Gerre de' Caprioli per la gestione del servizio di trasporto con scuolabus fino al 30 giugno 2009.

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e il Comune di Gerre de' Caprioli per l'affidamento, fino al 30 giugno 2009, del servizio di trasporto con scuolabus degli alunni residenti in Cremona e che frequentano la scuola primaria di Gerre de' Caprioli e per gli alunni residenti nel Comune di Cremona nelle zone di confine con il Comune di Gerre de' Caprioli che frequentano le scuole secondarie di primo grado della città. Il servizio viene attuato per agevolare il trasporto degli alunni cremonesi residenti nella zona di confine col Comune di Gerre de' Caprioli. L'accordo consente di travalicare il limite comunale e di assolvere a quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia di trasporto scolastico per quanto attiene al servizio svolto per cittadini non residenti nel territorio del Comune

proprietario del mezzo di trasporto. Il Comune di Gerre de' Caprioli provvederà al trasporto dei bambini cremonesi residenti nelle zone limitrofe e frequentanti le scuole infanzia e primaria di Gerre de' Caprioli e al trasporto dei ragazzi cremonesi, sempre residenti in zone limitrofe al Comune di Gerre de' Caprioli e che frequentano le scuole medie di Cremona. Nessuna spesa è posta a carico del Comune di Cremona.

Mozione in data 2 gennaio 2007 presentata dal consigliere comunale del Gruppo Consiliare Lega Nord Demicheli Claudio in ordine all'acquisto di un pulmino per il Civico Cimitero (Testo della mozione: *Premesso che molte sono le persone, soprattutto quelle anziane con vari problemi fisici, che una volta raggiunto il cimitero comunale con mezzi pubblici, non avendo la possibilità di arrivarci con quelli privati, devono sobbarcarsi centinaia di metri a piedi all'interno per poter raggiungere la tomba dei propri cari; considerato che questi cittadini con problemi fisici vorrebbero avere la possibilità di andare molto più frequentemente a far visita ai loro cari defunti, però, con l'handicap della notevole strada da fare a piedi all'interno del cimitero, sono costrette a ridurre drasticamente e tristemente le visite; il Consiglio Comunale impegna la Giunta a deliberare l'acquisto di un pulmino elettrico dalla capienza di 6 – 8 posti a sedere, che permetterà a queste persone di arrivare il più vicino possibile alla tomba dei propri cari, con frequenze di passaggio ogni mezzora e fermate dislocate in punti ben stabiliti all'interno del civico cimitero, ed eventualmente dei pulsanti per la chiamata del mezzo per riportare le persone all'ingresso del cimitero).*

L'Assessore **Stefano Campagnolo**, intervenendo al riguardo, ha detto che quando l'argomento è stato affrontato in sede di commissione, tutti i componenti si erano orientati per una scelta diversa, fatta eccezione per gli esponenti della Lega Nord. Vi è già una serie di accessi numerosi al Civico Cimitero con mezzi e si è già provveduto ad allungarli, vi sono inoltre lamentele da parte di persone che frequentano il cimitero per l'eccessiva presenza di veicoli circolanti. Vi è stato poi un monitoraggio sulle esigenze ed è così maturata la convinzione di acquistare un mezzo elettrico, che non ha però le caratteristiche previste dal consigliere Demicheli, mezzo che funzionerà su richiesta, utilizzato da personale adeguatamente istruito, e che potrà essere utile all'interno della struttura per altri tipi di servizi. Pertanto la richiesta, così come formulata dal consigliere Demicheli, è da respingere. Il consigliere Demicheli ha replicato che all'interno del Civico Cimitero vi sono altri problemi che non vanno sottovalutati: pertanto la problematica va vista nella sua complessità, comunque ben venga l'acquisto di un mezzo che risolva la questione posta dalla Lega. L'Assessore Stefano Campagnolo ha negato che il Civico Cimitero versi nelle condizioni descritte dall'esponente della Lega Nord e comunque l'orientamento dell'Amministrazione non va inteso come un parziale accoglimento della mozione leghista che ha invece un'altra valenza.

Terminato il dibattito, la mozione è stata posta ai voti e respinta. Hanno votato a favore tutti gli esponenti della minoranza presenti in aula.

Mozione in data 16 dicembre 2005 presentata dal capogruppo del gruppo consiliare Partito Comunista Rifondazione Cinzia Zampini con cui si chiede che ad eventuali istanze di riammissione in servizio da parte di personale già dipendente comunale passato alle dipendenze della Fondazione Teatro Ponchielli venga dato accoglimento, riproposta per l'iscrizione in data 27 febbraio 2007 (Testo della mozione: *Visto l'art. 26 del CCNL integrativo degli Enti Locali 14 settembre 2000; richiamato l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali sul personale transitato dai ruoli comunali alle dipendenze della Fondazione Teatro A. Ponchielli; considerato che un'Amministrazione Pubblica deve sempre essere attenta e sensibile alle tematiche relative al personale ed in particolar modo nei confronti di chi già è stato proprio dipendente; il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta perché ad eventuali istanze di riammissione in servizio, presentate dal personale già comunale passato alle dipendenze della Fondazione Teatro Ponchielli, venga dato accoglimento e per il caso specifico l'istituto della riammissione considerato prioritario rispetto alle altre modalità di reclutamento di personale).*

L'Assessore **Carlo Dal Conte**, ritenendo non accoglibile la mozione così formulata, ha spiegato che in base alla clausola di salvaguardia sottoscritta nel gennaio 2004 con le rappresentanze sindacali, l'Amministrazione Comunale si è impegnata ad esercitare ogni azione in suo potere affinché venga garantita la situazione occupazionale riguardante tutti i dipendenti della Fondazione Teatro Ponchielli ivi compresi, pertanto, coloro che in passato fossero stati dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Cremona. Tale impegno prevede, in ultima istanza, una volta verificata la possibilità di trasferire tale personale all'eventuale ente che sostituisce la Fondazione, anche il riassorbimento in servizio presso il Comune di Cremona del personale medesimo per l'espletamento dei compiti connessi alla riassunzione delle attività teatrali da parte del Comune o in altri servizi comunali, previa idonea procedura di riqualificazione professionale. Si è svolto quindi una breve dibattito nel corso del quale sono intervenuti i consiglieri **Giuseppe Ceraso, Laura Carlino, Cinzia Zampini e Gino Carnesella**. Il dibattito è stato chiuso dall'intervento del Sindaco che ha richiamato l'accordo a suo tempo intercorso con la rappresentanza sindacale e ha detto che una richiesta come raccomandazione ha un senso, come un obbligo invece non lo ha. In ogni caso l'esponente di

Rifondazione Comunista ha mantenuto la sua mozione che, messa ai voti, è stata respinta a larga maggioranza. Hanno votato a favore solo gli esponenti di Rifondazione Comunista, **Giorgio Bergonzi**, Comunisti Italiani e **Matteo Lodi**, Verdi per la Pace.

Mozione in data 8 marzo 2007 presentata dal consigliere comunale del Gruppo Consiliare "Forza Italia Salvatore Carlo Malvezzi in ordine alla stipula di un protocollo d'intesa tra il Comune di Cremona ed i gestori di telefonia cellulare (Testo della mozione: *La complessa materia legata alle installazioni di apparati di telefonia cellulare è regolamentata da norme nazionali - L. 36 del 22.02.2001 - D.L.vo 198/2002 - e da norme regionali - L.R. 11/01; l'evoluzione della tecnologia applicata alle telecomunicazioni ha consentito di ridurre il livello di emissioni degli apparati utilizzati a livelli sensibilmente inferiori rispetto ai limiti di emissioni degli apparati utilizzati a livelli sensibilmente inferiori rispetto ai limiti di legge (6V/m), come confermato dalle rilevazioni effettuate periodicamente dall'ARPA Lombardia, Dipartimento di Cremona; la progressiva diffusione della tecnologia UMTS richiederà l'intensificazione degli apparati in quanto dotati di potenza inferiore rispetto a quelli precedenti; è giusto coniugare l'esigenza di assicurare la continuità del servizio come la tutela del tessuto urbano, evitando la proliferazione in aree residenziali di nuove infrastrutture invasive e deturpanti il territorio, si veda ad esempio via Pampurino; una corretta pianificazione degli interventi, condotta in accordo con i gestori della telefonia cellulare, potrebbe consentire di individuare i siti più idonei a collocare o ricollocare gli apparati, valorizzando, ove possibile, edifici o le infrastrutture esistenti; alcuni Comuni, per esempio Crema, hanno provveduto a stipulare protocolli d'intesa con i gestori della telefonia cellulare volto a prevenire l'esecuzione di infrastrutture che poco si armonizzano con il tessuto residenziale urbano; il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale a stipulare un protocollo d'intesa con i gestori della telefonia cellulare finalizzato a: identificare le esigenze dei gestori ed effettuare una corretta pianificazione delle installazioni mancanti, con il duplice obiettivo di assicurare la continuità del servizio e la tutela del territorio; individuare, in accordo con i gestori, i siti, pubblici e privati, più idonei alla localizzazione degli apparati riducendo al minimo la realizzazione di nuove infrastrutture all'interno delle aree residenziali e valorizzando, ove possibile, edifici o infrastrutture esistenti; definire tempi e procedure per la ricollocazione delle infrastrutture deturpanti il territorio comunale presso siti più idonei).*

Dopo l'illustrazione della mozione da parte del consigliere Salvatore Carlo Malvezzi, si è aperto il dibattito che ha visto l'intervento del consigliere **Paolo Feroldi**, DS, che ha proposto di apportare alcune modifiche al documento presentato di Forza Italia. Il consigliere Malvezzi si è detto disposto ad accogliere solo alcune di queste modifiche, ritenendo opportuno da parte del Consiglio Comunale dare un preciso indirizzo alla Giunta su questo argomento, pur tenendo conto che i margini di trattativa con i gestori sono limitati. Il dibattito è stato chiuso dall'Assessore **Daniele Soregaroli**: è all'interno della nuova strumentazione urbanistica, in fase di adeguamento, che sarà possibile gestire meglio questa evoluzione della telefonia mobile, così come sostenuto dal consigliere Feroldi. Esiste già un atto, una convenzione per l'esattezza, adottato nel 2001, che trasferisce queste competenze ad AEMCom: il Comune dunque si è mosso per tempo, adottando uno strumento di governo piuttosto efficace. La tecnologia si è notevolmente evoluta in questi ultimi tempi, comunque questa convenzione non è coercitiva; bisogna pertanto rafforzare tale strumento nell'ambito della strumentazione urbanistica in fase di revisione, così da permettere agli amministratori di avere migliori mezzi per confrontarsi con i gestori, tenuto conto della continua evoluzione del settore.

La mozione presentata dal consigliere Salvatore Carlo Malvezzi è stata quindi messa in votazione, senza gli emendamenti proposti, e respinta. Hanno espresso voto favorevole tutti i consiglieri di minoranza presenti in aula e il consigliere Matteo Lodi. Tutti gli altri consiglieri si sono astenuti.

Mozione in data 20 marzo 2007 presentata da consiglieri vari del gruppo consiliare Forza Italia -primo firmatario Laura Carlino - in cui si propone di modificare il regolamento per l'erogazione dei contributi destinati alle giovani coppie (Testo della mozione: *Premesso che la nostra Costituzione, che pone la persona umana al centro dell'intero sistema ordinamentale, ha dedicato particolare attenzione alla famiglia, a partire dall'art. 2 in cui si riconoscono i diritti fondamentali dell'uomo, sia come individuo che nelle formazioni sociali nelle quali si svolge al sua personalità; più esplicitamente negli artt. 29, 30 e 31 si evoca espressamente la categoria "famiglia", ripresa negli artt. 33, 36 e 37, delineando quindi un complesso normativo che rende la famiglia soggetto primario della tutela costituzionale; premesso che il Comune di Cremona si è dotato, a far data dall'11 marzo 1999, di un Regolamento per l'erogazione di contributi in conto interessi destinati alle giovani coppie, coniugi e nubendi; premesso che tale Regolamento prevede la possibilità di accedere al contributo per mutui fino ad un massimo di € 35.000,00; premesso che i prezzi di mercato degli immobili sono di gran lunga superiori rispetto a tale limite, anche senza necessariamente rivolgersi ai livelli di mercato più alti; premesso che le giovani coppie utilizzano l'accesso al credito per somme assai più consistenti, in considerazione delle scarse risorse economiche che generalmente le*

caratterizzano. Considerato che il Regolamento comunale oggi vigente prevede, per l'accesso al contributo, l'attribuzione di punteggi suddivisi in tre fasce in relazione al reddito; considerato che dal 1999 ad oggi soltanto 50 coppie hanno avuto accesso al contributo a causa delle limitazioni eccessive previste dal Regolamento; considerato che da dichiarazioni riportate dalla stampa locale, l'Assessore al Bilancio e alle Politiche Giovanili ha espresso la volontà di estendere le agevolazioni ai giovani, anche singoli, adducendo quale motivazione la necessità di favorire l'indipendenza dalla famiglia; tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna la Giunta a confermare gli aspetti normativi previsti dall'attuale Regolamento; ad evitare allargamenti delle tipologie dei potenziali fruitori, che porterebbero ad una proporzionale riduzione dei contributi erogabili; ad adeguare le condizioni economiche dei contributi stessi, e in particolare si chiede di consentire l'accesso al contributo in conto interessi su finanziamenti fino ad un massimo di € 100.000,00 per l'acquisto dell'abitazione principale nell'ambito del territorio comunale da parte di giovani coppie, intendendo per "giovani coppie" le tipologie definite all'art. 2 c. 1 dell'attuale Regolamento; si chiede inoltre di rimodulare la tabella per il calcolo del reddito all'allegato 1 del regolamento in vigore, come di seguito indicato: fascia 1 fino a € 30.000, punti 5; fascia 2 oltre € 30.000,00 punti 2; fascia 3 fino a € 60.000,00 punti 0).

Illustrando la mozione, la consigliera **Laura Carlino** ha espresso la sua contrarietà al fatto che vengano assegnati contributi pubblici ai giovani in generale, e non solo alle giovani coppie, per l'acquisto della prima casa. E' seguito il dibattito nel corso del quale il consigliere **Giuseppe Ceraso**, La Margherita, ha dichiarato che il problema sollevato è già stato superato dal nuovo regolamento approvato il 9 luglio scorso con l'introduzione di alcuni emendamenti, peraltro approvati anche dalla minoranza, a tutela comunque delle giovani coppie. **Salvatore Carlo Malvezzi** ha fatto presente che si tratta di un problema di contenuti, in quanto non è possibile equiparare una giovane coppia e un giovane che intendono acquistare casa, in quanto i due soggetti, pur nel rispetto di tutti, hanno valenze sociali del tutto diverse. Sono quindi intervenuti nel dibattito i consiglieri **Luciana Carini**, DS (esiste innanzitutto il rispetto dell'individuo), **Cinzia Zampini**, Rifondazione Comunista (è stato giusto avere riformulato il regolamento tenendo conto dell'evoluzione della società e nel rispetto della persona, per aiutare i giovani ad uscire di casa, poiché anche questo ha una valenza sociale), **Guido Borsella**, UDC (l'approccio della minoranza sul tema è diverso, cioè è di dare priorità a chi ha intenzione di formare una famiglia). Il dibattito è stato chiuso dall'Assessore **Celestina Villa**: non possono essere fatte discriminazioni, in quanto va rispettata soprattutto la persona, e poi i giovani vanno giustamente aiutati a trovare la loro autonomia, fattore che non può che contribuire ad una società migliore.

Terminato il dibattito, la mozione è stata posta in votazione e respinta. A favore si sono espressi solo i consiglieri di minoranza presenti in aula.